

# Gli angeli sulla gru

---

4 angeli sono saliti sulla gru. 4 angeli sono apparsi sul colle Cidneo per difendere la città. 4 angeli annunciano che il Regno di Dio è vicino. 4 angeli proclamano l'ingiustizia verso "l'orfano, la vedova, lo straniero". Il testo di oggi dice : "Verranno giorni nei quali (del Tempio) che vedete non sarà lasciata pietra su pietra". Sono passati pochi mesi e abbiamo dimenticato la lezione di Rosarno. Quando noi cristiani non rispettiamo la persona e la rendiamo schiava, noi stiamo costruendo la futura catastrofe.

Brescia in questi giorni si è divisa fra chi mantiene la solidarietà, l'accoglienza e cerca di dissuadere ogni forma di violenza e chi vuole il rispetto della legalità. Entrambe le posizioni sono valide e hanno bisogno di non contrapporsi e di trovare un accordo per una soluzione. Ma non possiamo voltarci dall'altra parte e non possiamo non riconoscere che in queste persone è il "Figlio dell'uomo" che viene. Noi con il nostro silenzio e la nostra assenza stiamo alimentando una rivolta di rivendicazioni e stiamo costruendo ghetti.

Da 15 giorni Rackid pakistano, Harun indiano, Mohamed marocchino, Jimmy egiziano, sono sulla gru all'acqua, al vento, al freddo, e la richiesta che li distingue non è la loro religione, il Corano, né il colore scuro della loro pelle. Non può essere invocata la legalità quando si è mancato alla giustizia, il lavoro nero e sottopagato, e non si può chiedere di scendere senza assicurare la dignità della persona; con la nuova legge molti immigrati sono stati costretti a vivere nella clandestinità e a divenire merce per ogni sopruso.

E' vero sulla gru ci sono 4 immigrati che chiedono di avere il permesso di soggiorno, allo stesso tempo questi stranieri da lassù sono diventati messaggeri. Annunciano che l'ingiustizia è presente nelle nostre città. Su questa catastrofe siamo chiamati a rispondere. La realtà della crisi sottolinea :

1. La preoccupazione degli ultimi, i nostri precari, i nostri figli senza lavoro.
2. Le speranze deluse degli immigrati.
3. La paura che abbiamo del diverso, delle sue reazioni, delle sue abitudini.
4. La necessità di una legalità valida e rispettata.

La città di Brescia su 194mila abitanti ha 36mila immigrati, su 100 neonati 47 sono figli di immigrati, su 536mila forze lavoro 85mila sono stranieri, Brescia ha il più alto tasso di presenza straniera sul territorio (12,9%). La realtà sottolinea una necessaria integrazione da affrontare e risolvere. Dall'alto della gru sono diventati messaggeri di questa realtà e come tali li chiamo 'angeli'. E' la protesta degli invisibili che costretti a salire sulla gru sono venuti alla luce e alla luce è apparsa la nostra umanità martoriata, è apparso nelle loro membra il Cristo Signore.

Ci invitano a rendere testimonianza della nostra fede, a essere seguaci di quel Gesù che professiamo come Cristo Signore. Ci invitano a non creare differenze, ma comunità. Questi contrasti, queste difficoltà e queste persecuzioni e queste sopraffazioni non costituiscono un preannuncio della fine, ma esprimono la 'normalità' storica. In questo contesto sociale la fede è messa a dura prova, è chiamata a trovare una risposta, non nella legalità, ma nella giustizia, non nei privilegi, ma nella solidarietà, non nelle differenze, ma nella comunità, non nella clandestinità, ma nella libertà.

Il testo di oggi si conclude con questo invito :  
"con la vostra perseveranza salverete la vostra vita".  
Perseveranza non è rassegnazione, ma possiede la forza dello spirito che ci invita a costruire la nostra vita sociale nella radice di Dio.

vittorio soana